



Gardùm

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI RONZO-CHIENIS · Anno VII - N. 8



- **FOCUS**
Rilancio della valle
- **COMUNITÀ**
La vecchia chiesa rivive
- **STORIA**
Pronti al centenario



Gardùm

NOTIZIARIO DEL COMUNE
DI RONZO-CHIENIS

Anno VII - Numero 8 - Giugno 2013

Distribuito gratuitamente

Iscrizione presso il Tribunale di Rovereto nel

Registro Giornali e Periodici al n. 271

del 26/07/2007

Proprietario ed editore:

Comune di Ronzo-Chienis 38060 Ronzo-Chienis
Via Teatro 13/b, Tel 0464 802915 Fax 0464 802045

Direttore responsabile:

Laura Galassi

Comitato di redazione:

Emilio Albertini

Elena Benedetti

Giorgio Bozzi

Anna Casari

Alice Martinelli

Caterina Martinelli

Severino Mazzucchi

Mafalda Micheloni

Ermanno Pirondelli

Ornella Straffelini

Rappresentanti del consiglio:

Silvia Ciaghi e Silvano Ciaghi

Per le foto si ringrazia Daniele Baldi

Composizione e stampa:

La Grafica srl, Mori (Tn)

Editoriale

Quest'anno si respira aria di cambiamento in Val di Gresta e per questo gli spunti da inserire nel nostro Gardum erano tantissimi. La novità più importante è sicuramente il Piano di valorizzazione voluto dalla Provincia, partito con il nuovo direttivo del Comitato Mostra Mercato, che ha ripreso in mano anche la Camminagrestana. Quattro gruppi di lavoro stanno cercando di dare vita a un distretto biologico che renda la Valle degli Orti un esempio per tutto il Trentino.

Una ventata fresca è arrivata anche da un giovanissimo parroco, don Giorgio, che usa i social network per raggiungere i suoi fedeli, e dal nuovo farmacista, appena laureato a Milano.

In una valle che vuole guardare al futuro non può mancare lo studio del passato. L'associazione "Un territorio due fronti" sta lavorando a Ronzo-Chienis sui manufatti della Grande Guerra, mentre tutta la cittadinanza è invitata a collaborare alla ricerca sull'aereo americano precipitato in Brugnolo durante il secondo conflitto mondiale.

Con così tante notizie un solo numero del notiziario sembra insufficiente: la redazione si è data da fare ancora una volta per raccontare il territorio e aspetta nuovi spunti per la prossima avventura editoriale.

SOMMARIO

■ FOCUS

2-3-4-5 Il rilancio della Valle degli Orti

■ TERRITORIO

6 Tutti in sella alla Biobike

7 Parco dei sapori avanti solo Mori

8-9 Il Pric per vederci più chiaro

10 L'adesione al Patto dei Sindaci

11 La briglia come nuova

■ COMUNITÀ

12-13 Novità alla Casa Anziani

14 Studiare la vecchia chiesa

15 Il parroco tra i giovani

■ ISTRUZIONE

16-17-18 La scuola "studia" il territorio

19 Il filo rosso dell'acqua

■ ASSOCIAZIONI

20 Comandante nuovo di zecca

21 La Cappella Monte Biaena

22-23 Rinasce la Polisportiva Biaena

24-25 Ragazzi in festa con la Sat

■ STORIA

26-27 Un territorio due fronti

28-29 Il B25 Mitchell sul Brugnolo

■ PERSONAGGIO

30 Da Milano alla farmacia di famiglia

■ LA LETTERA

31 Cara mamma...

■ SALUTE

32 Le nostre verdure: le zucchine



Comune di
Ronzo-Chienis

pag. 2



pag. 14



pag. 26



pag. 30





Il rilancio della Valle degli Orti

Nuovo Comitato, Distretto Bio, Cammina Grestana: un passo dopo l'altro per diventare protagonisti

Un Comitato nuovo di zecca

Un nuovo Comitato Mostra Mercato per rilanciare la valle degli Orti. A febbraio all'interno dell'assemblea è stato eletto il nuovo presidente, Loris Cimonetti, e il direttivo.

La volontà di cambiare marcia all'interno del Comitato si era vista già nel cambio di statuto, fortemente voluto dall'ex presidente Enrico Cappelletti e dal Comune, che ha permesso di ampliare il gruppo da sei fino a diciassette membri: in questo modo alle scelte parteciperanno anche le frazioni della bassa Val di Gresta e gli operatori economici.

Il nuovo presidente, 57 anni, libero professionista, titolare di un'azienda agricola a

Valle San Felice e di un laboratorio erboristico a Mori, ha accettato questo ruolo perché è «innamorato della valle» e perché crede nelle sue possibilità. A fargli da spalla ci sarà il suo predecessore Cappelletti, esperto conoscitore della situazione grestana. La segreteria, un servizio fondamentale per il funzionamento del Comitato, è stata affidata a Carla Cappelletti, che potrà contare anche su una sede nella Casa delle associazioni a Ronzo-Chienis. “In questo momento di crisi l'agricoltura può essere una valida via d'uscita”, commenta Loris Cimonetti.

Tra le priorità del 2013 c'è la realizzazione di

IL COMITATO SI PRESENTA

Il Comitato è composto da quattro membri di diritto: Angela Cattoi per il Comune di Ronzo-Chienis, Roberta Bertolini per quello di Mori, Vanda Rosà del Consorzio Ortofrutticolo e Flavio Bianchi dell'Apt Rovereto Vallagarina.

A rappresentare le frazioni della valle ci saranno Caterina Martinielli, Massimiliano Mazzucchi, Marco Pizzini, Ivo Gelmini, Rosa Salamon e Roberta Bertolini.

Infine i sei membri eletti dall'assemblea: Norma Benoni, Giovanni Benedetti, Loredana Mazzucchi, il vicepresidente Enrico Cappelletti e il presidente Loris Cimonetti.

Per contattare il Comitato scrivere a: comitatomostramercato@hotmail.it

un sito internet che possa fungere da vetrina per le attività del gruppo. Al momento esiste solo una pagina dei Patti territoriali che però ha bisogno di essere modernizzata. Sul nuovo strumento di comunicazione, che sarà affiancato ai social network come Facebook e Twitter, si troveranno notizie e curiosità.

La Camminagrestana diventa bio

Il Comitato Mostra Mercato ha ripreso le redini della Cammina Grestana: dopo due anni di gestione da parte della Pro Loco

Mori – Val di Gresta, la camminata enogastronomica è tornata nelle mani dei suoi fondatori e si svolgerà interamente sul territorio di Ronzo-Chienis.

La novità principale di questa edizione è la marchiatura bio della maggior parte dei prodotti serviti durante la manifestazione: per tutti i piatti sarà comunque riconoscibile la provenienza geografica. Un modo per legare ancora più fortemente l'evento al territorio che la ospita, rafforzando l'identità della valle degli Orti.

Il 27 luglio i ristoranti propongono il Bio Happy Hour mentre l'appuntamento clou è per domenica 28 luglio, con un percorso di 10 chilometri sul quale sono attese circa mille persone. Quindici tappe gestite da altrettante associazioni, per un momento di festa che coinvolge tutti.

La partenza è da località Bordala, con la prima sosta a Ca del Rizzardi a cura della Us S. Antonio-Manzano. Per i più curiosi ci saranno i pannelli della Sat sulla grotta di Stenone e la giazera. Nel bosco sopra Preamaz sarà distribuita una bevanda dissetante per placare la sete prima della colazione alpina a Gombino.



I prodotti biologici della valle.

Ci si dirigerà poi verso S. Antonio, dove l'Acr Castel Frassem distribuirà carote all'Antonio's bar dopo la visita al maneggio. Tappa dopo tappa si arriva in Creino e alle trincee presentate dall'associazione "Un Territorio Due Fonti", per poi deliziarsi alla Palatonda con il Trentinsushi e la pasta vegetariana all'albergo Genzianella. Al parco di Ronzo-Chienis verrà servito un secondo piatto e la conclusione della passeggiata è a Piazze con dolce e caffè. Per tornare a Bordala ci sarà un servizio navetta.

Le iscrizioni si possono fare in giornata alla partenza. Il prezzo per gli adulti è di 20 euro e per i bambini fino ai 12 anni di 12 euro. Sono previsti sconti per famiglie e gruppi sopra le dieci unità.



Il presidente del Comitato Mostra Mercato Loris Cimonetti.

Mostra Mercato: si cambia marcia

La Mostra Mercato deve tornare a essere l'evento clou nella promozione della valle degli Orti. Per questo è necessario ripensare il formato della quarantatreesima edizione, facendo tornare i prodotti biologici al centro della kermesse autunnale. Inoltre, i week-end di iniziative dovranno concentrarsi sul marchio biologico, cavallo di battaglia per la riconoscibilità della zona.

Al posto della location in palestra, gli organizzatori stanno pensando di spostare il mercatino di prodotti agricoli all'esterno, in piccole casette di legno. In questo modo saranno i contadini a essere protagonisti e potranno interagire direttamente con i consumatori, spiegando i benefici dell'agricoltura biologica e la peculiarità delle loro carote, cavoli, radicchio.

L'inaugurazione è fissata per il 21 settembre e già il giorno seguente sarà visitabile il mercatino dei prodotti, al quale domenica 29 sarà abbinato il tradizionale Giro dei Volti, la festa eno-gastronomica organizzata dalle associazioni del paese. Il 5 ottobre in calendario c'è la Biobike. Il 13 ottobre saranno le scuole di Ronzo-Chienis a catturare l'attenzione dei visitatori, assieme alla festa del Consorzio Ortofrutticolo.

Un altro momento fondamentale della Mostra Mercato sarà il convegno organizzato per presentare il Distretto biologico.

Distretto bio, tutti uniti

Il progetto di valorizzazione della Val di Gresta partito nel 2013 prevede la costituzione di un distretto biologico, cioè di una porzione di territorio facilmente riconoscibile dove tutti gli agricoltori rispettano precisi dettami sull'utilizzo di prodotti e sui metodi di coltivazione.

Il primo passo in questa direzione è stato la costituzione di un comitato direttivo com-



Le famose coltivazioni grestane.

posto dai rappresentanti di tutti i soggetti che operano in valle o che sono attivi nella sua promozione.

L'efficacia dell'iniziativa, guidata dalla Provincia in collaborazione con i Comuni di Ronzo-Chienis, Mori e Isera, la Comunità di valle, l'Apt, Trentino Sviluppo, e al quale partecipano anche i partner locali Comitato mostra mercato e Consorzio ortofrutticolo, aumenta con il numero di aderenti. Attualmente più del 80% dei prodotti consegnati al Consorzio è biologico: degli altri 20mila quintali di produzione, la metà è di contadini indipendenti che comunque rispettano il protocollo, mentre circa altri 10mila quintali sono carote, cavoli, patate e radicchio coltivati in modo standard.

Per agire in modo più efficace sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro: uno incentrato sul turismo, uno sui rapporti con associazioni e territori, uno sulla comunicazione e uno sull'agricoltura. Quest'ulti-

mo ha effettuato un censimento delle aree abbandonate e un'indagine tra i giovani agricoltori per raccogliere le loro esigenze: tra gli obiettivi da raggiungere all'interno del distretto c'è la realizzazione di un impianto irriguo di soccorso, la condivisione delle macchine agricole e la zonazione agricola per salvaguardare la biodiversità.

La tesi di chi sostiene la costituzione di questa «area agricola protetta» è che anche se la produzione bio è sì inferiore di circa il 30% rispetto a quella standard, il valore aggiunto dei prodotti e l'apprezzamento del mercato compensano questo mancato guadagno.

La creazione di un distretto biologico permetterebbe di indirizzare a favore degli aderenti alcuni provvedimenti per lo sviluppo. Chi coltiva la terra entro i confini della «zona protetta» potrebbe avere agevolazioni burocratiche, incentivi per nuovi impianti, premi per preservare la biodiversità e le varietà antiche. ■

Tutti in sella alla Biobike

Una pedalata ecologica in collaborazione con Arcobaleno Carraro Team e Mad East Challenge

■ Ermanno Pirondelli

La Biobike è diventata un appuntamento fisso nel programma sportivo della Val di Gresta: dal 2010 la pedalata ecologica richiama a Ronzo-Chienis un gran numero di appassionati delle due ruote e in particolare della mountain bike.

Quella del 5 ottobre sarà la quarta edizione. Il successo dell'iniziativa è legato alla formula che permette la partecipazione di famiglie e di ciclisti esperti scoprendo, pedalata dopo pedalata, gli scorci più affascinanti della valle.

I bikers che ogni anno percorrono le strade grestane sono già numerosi: da qui l'idea di chiamarli a raduno con l'aiuto di società del settore. L'amministrazione comunale si è avvalsa della competenza dell'Arcobaleno Carraro Team, che da più di vent'anni è in prima linea per promuovere gare ciclistiche, e della tedesca Mad East Challenge, impegnata in Germania e Repubblica Ceca.

Matthias Mende oggi è l'infaticabile orga-

nizzatore che assieme al presidente dell'Arcobaleno Paolo Garniga perlustra ogni anno il percorso della gara che si snoda per circa 23 chilometri tra Ronzo-Chienis, Creino, Santa Barbara, Gombino, Bordala e Prà dal Lac.

Alle due edizioni precedenti hanno partecipato più di 200 tra adulti e ciclisti in erba. Come ogni anno, da Bittenheim, la cittadina bavarese gemellata dal 2009 con Ronzo-Chienis, arriva puntuale un nutrito numero di appassionati.

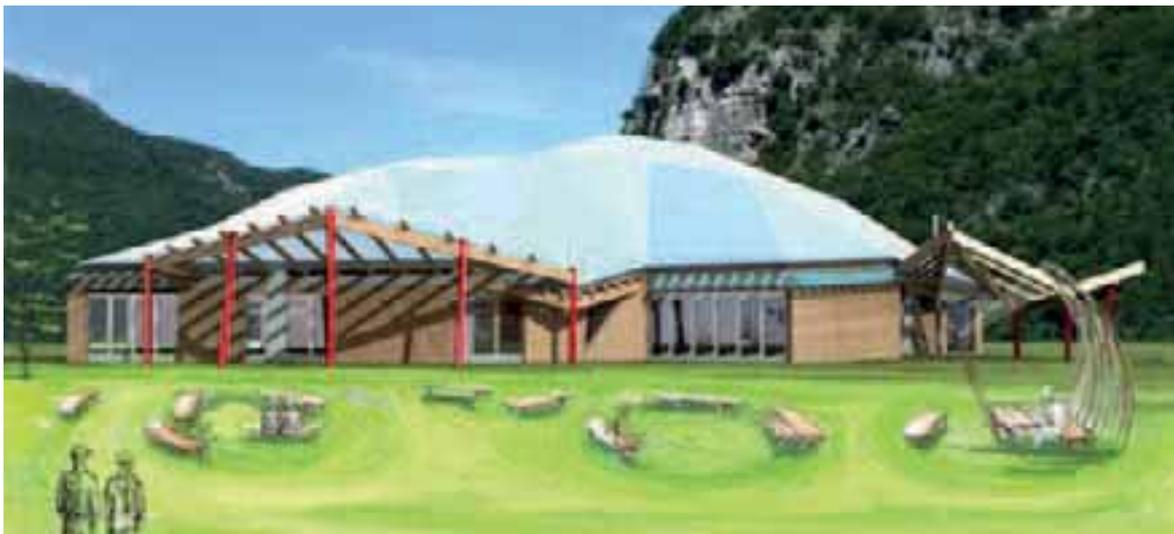
La macchina organizzativa si basa su più di 70 volontari: c'è chi è addetto alla preparazione del pasto per i partecipanti, chi garantisce la sicurezza con le segnalazioni lungo il percorso, chi presta l'assistenza sanitaria, chi intrattiene i bambini presenti alla manifestazione e chi – come Maurizio Natali di Sondrio – immortalava le gesta dei partecipanti. Per info visitare il sito www.biobikevaldigresta.it. Filmati video: [vimeo.com](https://www.vimeo.com) (in search digitare "biobike") ■



Un partecipante alla scorsa edizione.

Parco dei sapori: avanti solo Mori

Ronzo-Chienis e Isera si sono chiamati fuori dal progetto per il centro di promozione di Loppio



Il rendering del Parco dei sapori.

Ronzo-Chienis non fa più parte del progetto per realizzare il Parco dei sapori a Loppio. Dopo molti tentennamenti a fine maggio il tavolo di concertazione al quale siedono i tre Comuni aderenti al Patto territoriale ha deciso all'unanimità di dividere le proprie strade per quanto riguarda il centro di promozione di Loppio. Mori andrà avanti, mentre Isera e Ronzo-Chienis hanno fatto un passo indietro per l'opera già finanziata con più di 4 milioni dalla Provincia.

L'obiettivo della struttura che sorgerà di fronte alla rotonda del paese sarà sempre quello di promuovere i prodotti e il territorio, facendo anche da trade union per i progetti che si occupano della valorizzazione della zona, dal parco del Baldo a "Un territorio due fronti". Nelle intenzioni dell'amministrazione moriana il progetto del Parco sarà ridimensionato rispetto a quello pensato ormai più di dieci anni fa e sarà

costruito attraverso la finanza di progetto, una formula che prevede la compartecipazione del privato nella formalizzazione del progetto e nella gestione, sgravando la pubblica amministrazione da ulteriori costi. Nemmeno le modifiche apportate nell'iter di realizzazione hanno convinto Isera e Ronzo-Chienis a continuare. Per l'amministrazione grestana quello sul centro di promozione era un investimento troppo impegnativo. "Abbiamo già un'opera simile a Piazza. L'agriturismo collettivo non ha dato il ritorno economico previsto e grava ancora sul bilancio", spiega il sindaco Mirko Martinelli.

Per Ronzo-Chienis era sconsigliabile lanciarsi in un progetto che comunque manteneva una seppur piccola percentuale di rischio. I soldi che non verranno spesi a Loppio potranno essere messi a disposizione degli altri due Comuni per interventi coerenti alle finalità del Patto Territoriale. ■

Il Pric per vederci più chiaro

Approvato il Piano regolatore dell'illuminazione comunale per un maggiore risparmio energetico

■ Ermanno Pirondelli

Sono passati cento anni dalla nascita del Consorzio elettrico della Val di Gresta; ce lo ricorda la lapide nel cimitero vecchio sulla tomba di don Ippolito Chietini, curato che ne fu il fondatore nei primi anni del secolo scorso. Era il 1913; avere a disposizione l'energia elettrica nelle case e lungo le strade polverose era già un piccolo miracolo, figurarsi in che condizioni erano gli impianti. Ora il Comune sta per fare un salto in avanti nell'ambito dell'illuminazione. Nel 2009 la Provincia ha stabilito che entro la fine del 2012 le amministrazioni avrebbero dovuto

presentare il Piano regolatore dell'illuminazione comunale (Pric) per la riduzione dei consumi energetici e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso.

Un Piano regolatore con validità pluriennale, redatto da personale qualificato, ma modificabile nel tempo in base allo sviluppo tecnologico. Già ad aprile 2012 il Comune di Ronzo-Chienis aveva affidato alla Società Aitec Engineering di Ala l'incarico di perlustrare il territorio per redigere la documentazione definitiva per la stesura del Pric. I tecnici Michele Colato e Alessandro Bonatti hanno passato palmo a palmo ogni



Una veduta del paese dall'alto.

QUANTO CI COSTA?

Il costo dell'attuazione del Pric è di circa 276 mila euro, da dividere secondo le priorità degli interventi.

Per ora, come spiega Michele Colato, la Provincia ha erogato un contributo soltanto per la stesura del Piano; le stime dei costi redatte dai professionisti saranno poi valutate dalla Provincia che si pronuncerà in merito a eventuali aiuti economici da erogare in futuro.

Ronzo – Chienis ora è al passo con quanto richiesto dalla legislazione provinciale, uno dei primi Comuni in Trentino ad aver imboccato il sentiero del risparmio energetico nell'illuminazione.

lampione, hanno controllato i pali e i supporti, le cabine elettriche installate in paese e nelle frazioni (Prà dal Lac, Santa Barbara, Piazze, Bordala, ecc.). La relazione tecnica è stata illustrata all'amministrazione che a fine ottobre 2012 ha approvato il Pric.

Contemporaneamente si è pensato di adeguare l'illuminazione pubblica nell'abitato di Ronzo seguendo le valutazioni dell'architetto Zampedri nell'ambito dei lavori di riqualificazione dell'arredo urbano della piazza.

In concreto, cosa accadrà mettendo in pratica quanto esposto nel Pric? Si dovrà "bonificare", con la sostituzione o la semplice modifica, gli impianti di proprietà comunale rendendoli conformi alle ultime normative. Ciò non significa che i vecchi lampioni non fossero sicuri: lo erano secondo le precedenti normative. Oggi però c'è un occhio di riguardo al risparmio e a una maggior resa. Come spiega il tecnico Michele Colato, per alcuni impianti non sarà necessaria la sostituzione radicale. Ad esempio ai "corpi illuminanti" (le lampade dei lampioni) sulla Strada provinciale 88 basterà solo sostituire il vetro con uno di tecnologia più recente che permetterà di evitare la dispersione del flusso verso l'alto.

"La struttura dei pali è ottima nelle zone centrali del paese e buona nelle zone pe-

riferiche, salvo piccoli interventi puntuali", spiega Michele Colato. "Però – aggiunge il tecnico – si dovranno creare ex-novo le protezioni dei pali esposti al traffico che ora mancano".

La parte illuminotecnica della "periferia" di Ronzo-Chienis è invece quella che necessita di maggiori attenzioni. I lampioni "a palla" presenti a Prà dal Lac e a Santa Barbara irradiano la luce verso l'alto, non garantendo i requisiti tecnici del Pric.

In sostanza bisogna ringiovanire la luce di Ronzo-Chienis. Secondo la perizia di Aitec il Piano regolatore potrebbe essere realizzato in tre fasi: nelle prime settimane gli interventi di urgenza, successivamente gli adeguamenti di medio termine e le opere di miglioramento. ■



Un lampione a "palla".

L'adesione al Patto dei Sindaci

Il Comune si impegna a ridurre le emissioni, aumentare le fonti rinnovabili ed essere più sostenibile

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea per coinvolgere attivamente le città nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale, con l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni di CO², aumentare del 20% il livello di efficienza energetica e aumentare del 20% la quota di utilizzo di fonti rinnovabili. Per questo la strategia si chiama "20-20-20". L'impegno formale, assunto da parte di chi aderisce al Patto, deve poi essere tradotto in azioni concrete, tramite



Via don Chietтини illuminata.

la creazione e l'aggiornamento di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (Paes). Il consiglio comunale, il 16 maggio, ha aderito all'unanimità al Patto dei Sindaci, impegnandosi a preparare un inventario base delle emissioni, come punto di partenza per il Paes e poi a elaborare, entro dodici mesi, il Paes, documento nel quale far convergere le iniziative che la comunità intende attuare per raggiungere l'ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO². Entro un anno dalla formale ratifica si dovrà presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile alla Convenzione dei Sindaci e predisporre, ogni due anni, un rapporto sullo stato di attuazione del Patto e relativo Piano d'Azione.

Per la redazione del PAES è stata inoltrata domanda di finanziamento all'Agenzia Provinciale per l'Energia e la stessa ha concesso al Comune un contributo in conto capitale di 6.766 euro, l'80% della spesa totale di 8.470 euro.

È da ricordare come l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO² riguardi sia il settore pubblico sia il settore privato.

"Agire localmente ma pensare globalmente" è lo slogan che sottolinea l'importanza del dialogo col territorio ed il coinvolgimento della cittadinanza, requisiti indispensabili per affrontare un problema globale. Non si tratta di soli impegni che riguardano il Comune o l'Europa, ma tutti i cittadini a partire dalle piccole azioni quotidiane: cammina, abbassa, spegni, ricicla.

Nei prossimi mesi sarà organizzata una serata illustrativa per la predisposizione del Paes. ■

La briglia come nuova

I lavori idraulici a Fòs dei albi daranno protezione al paese bloccando i detriti del Rio Gresta

■ Emilio Albertini

Una protezione contro i rischi idrogeologici: la sistemazione della briglia di Fòs dei albi è praticamente ultimata. L'opera era nata come una sorta di muro per bloccare i detriti del rio Gresta. Dopo il lavoro di manutenzione nella parte alta del torrente e il ripristino dell'opera costruita a metà del secolo scorso, il paese è più sicuro contro frane e smottamenti. Abbiamo incontrato Andrea Darra, responsabile dell'ufficio forestale Zona Tre del Servizio bacini montani.

Come siete intervenuti sul torrente?

Abbiamo fatto manutenzione sulla testata del rio Gresta, che nella parte alta si configura in una serie di impluvi che poi confluiscono nel corso d'acqua vero e proprio. Questi interventi sono necessari per evitare che si ostruisca la briglia.

La richiesta è arrivata dall'amministrazione: all'inizio sembravano necessarie solo opere di esbosco e pulizia, poi invece si è valutata la possibilità di ripristinare la briglia, anche perché la funzionalità di quest'opera è tuttora valida.

Come funziona la briglia?

Il manufatto si trova in località "Fòs dei albi" ed è una briglia di trattenuta realizzata negli anni '50. È stata concepita come opera idraulica che trattiene il materiale per evitare frane e smottamenti. A valle della briglia parte la canaletta in sassi che devia o convoglia il corso d'acqua verso il paese. È sostanzialmente un muro trasversale che blocca il materiale trasportato da monte.



Il percorso del torrente "restaurato".

Cosa avete dovuto fare per ripristinarla?

Non c'era un progetto vero e proprio, perché siamo partiti come fosse "ordinaria manutenzione", con il finanziamento provinciale. Invece ci siamo trovati a dover creare un vero e proprio cantiere con lo scavatore.

Cosa cambierà a lavoro ultimato?

Ripristinare la briglia è un vantaggio dal punto di vista idraulico, perché tornerà a essere efficiente. Inoltre l'opera ha un valore storico ed estetico. ■

Novità alla Casa Anziani

Nuovi servizi per la comunità: l'Agenzia del lavoro fornisce "aiutanti" per le commissioni quotidiane

La Casa Anziani è in fermento. Comune e Comunità di valle stanno lavorando per rendere la struttura una colonna portante della vita di Ronzo-Chienis. Dopo una prima collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari riguardante il prelievo del sangue per le persone in stato di particolare bisogno, a partire da maggio è stata attivata una nuova collaborazione con la Comunità di valle. Questo progetto si concretizza in un nuovo servizio rivolto a chi ha più di 65 anni o con invalidità, disabilità, problemi di salute, offrendo compagnia in casa, accompagnamento per passeggiate e piccole commissioni come acquisto spesa o farmaci. Il servizio, gratuito

per chi lo utilizza, viene svolto da personale femminile del progetto di lavori socialmente utili attivato con l'Agenzia del lavoro. Per fare richiesta è necessario contattare il Servizio socio-assistenziale di Mori al numero 0464 910908 il lunedì e il mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 10.

Oltre a queste azioni si sta ragionando sull'avvio di altri servizi, per ottimizzare le risorse presenti nella struttura: gli spazi al piano terra e gli alloggi al primo piano. È partita la programmazione delle modalità di gestione degli alloggi, che verranno messi a disposizione di persone anziane o in stato di emarginazione e difficoltà, secondo specifici criteri.



Una veduta della Casa Anziani.



Gli "anziani in gamba" con il presidente della Comunità di valle Stefano Bisoffi.

L'altra idea progettuale riguarda l'apertura di un Centro servizi, ovvero un insieme di interventi rivolti a persone autosufficienti, come il bagno protetto (gestito da specifiche figure professionali), il consumo di pasti, attività di animazione.

Per arricchire il paese di questi nuovi servizi è vitale utilizzare al meglio le risorse che ci sono oggi, sapendo già che nel futuro probabilmente saranno sempre meno. Per questo è importante il supporto di volontari, di persone che una volta a settimana o ogni due settimane mettano a disposizione qualche ora del proprio tempo per supportare questi interventi. Se qualcuno fosse interessato a iniziare qualche percorso di volontariato, in base al proprio tempo disponibile, può segnalarlo in Comune. Un'idea potrebbe essere anche quella di organizzare uno specifico corso per volontari, per avere maggiori strumenti per operare. Tante idee si stanno sviluppando, tutte per cercare di dare degli strumenti per mantenere l'autosufficienza delle persone il più a

lungo possibile. La grande struttura in via don Chietini, sotto il parco urbano, è conosciuta da tutti con il nome "Casa Anziani" e tutti sanno che al suo interno vi sono gli ambulatori medico-infermieristici, i vigili del Fuoco, una sala conferenze. È anche luogo di incontro del gruppo "Anziani in Gamba", che si ritrova da anni ogni martedì nel periodo autunnale-invernale. Il gruppo, guidato dalla coinvolgente ex maestra Luisa Mazzucchi, rappresenta una grande ricchezza. Oltre a svolgere attività di intrattenimento, il gruppo è attivo anche sul territorio, facendo visita ad anziani, a persone malate e anche ai nuovi nati.

Nella stessa struttura è organizzata anche l'attività dell'Università della terza età e del tempo disponibile, giunta alla sua quattordicesima edizione e seguita, in questo ultimo anno accademico, da 31 persone. L'attività riprenderà in novembre, proponendo interessanti corsi e convegni e degli incontri di attività motoria. Da settembre si riapriranno le iscrizioni in Comune. ■



Le due chiese di Ronzo-Chienis.

Studiare la vecchia chiesa

L'Università ha ultimato l'analisi della struttura abbandonata, un libro aperto sulla storia del paese

La “cesa vecia” è un patrimonio di valore per la comunità. Per valorizzare questo gioiello l'Università di Trento si è impegnata in uno studio sul luogo sacro, utile per un possibile progetto di restauro. L'attività didattica svolta a Ronzo ha coinvolto una settantina di studenti nel corso degli ultimi due anni accademici.

La chiesa sarebbe stata costruita a cavallo del XVI secolo, ampliando e modificando un edificio più antico, probabilmente risalente al XIII secolo. L'attuale stato della chiesa è il risultato di una serie di trasformazioni costruttive che hanno progressivamente ampliato gli spazi, senza però cancellare la memoria di ciò che c'era prima. “La vecchia chiesa è come un libro che, con le pietre al posto delle parole, racconta la sua vita. Studiare ogni passaggio è il primo passo per un buon restauro”, sottolinea la docente di Ingegneria Ales-

sandra Quendolo che ha seguito lo studio. Negli anni '50 è iniziata una fase di interventi che comprendevano la demolizione dell'abside e delle due cappelle laterali. Nel 1953, anno della consacrazione della chiesa nuova di S. Michele Arcangelo, la chiesa vecchia è stata sconsacrata e modificata per renderla fruibile come sala teatrale e cinematografica. Dopo meno di vent'anni è iniziata una fase di lento abbandono.

La chiesa non tornerà a essere un luogo sacro: l'amministrazione vorrebbe indire un concorso di idee. La priorità al momento è però la messa in sicurezza, anche se all'interno della chiesa non mancano elementi artistici di pregio, che potrebbe essere interessante valorizzare. Nella cappella di San Bartolomeo si è conservata una parte degli affreschi e in quella di San Francesco ci sono decorazioni pittoriche legate al tema dell'Annunciazione. ■

Il parroco tra i giovani

Don Giorgio Cavagna racconta la sua valle dopo sei mesi di lavoro nella comunità grestana

Mafalda Micheloni

Dallo scorso ottobre don Giorgio Cavagna, classe 1982, è il nuovo parroco di Ronzo-Chienis.

Originario di Chizzola, dopo il diploma superiore di perito meccanico a Trento, è entrato in seminario dove ha studiato per 6 anni teologia. Nel 2007 è stato ordinato prete.

La sua famiglia è composta da papà Lino, mamma Franca e il fratello Fabrizio, sposato con Mara, originaria di Ronzo-Chienis che lo ha reso zio di tre splendidi nipotini. “L’aspetto più bello del mio ministero è ascoltare le persone, specialmente quelle più bisognose di una parola e di aiuto. Inoltre mi piace incontrare i giovani, ovunque si trovino, proponendo la buona notizia del vangelo e aiutandomi con la tecnologia. Facebook mi permette di raggiungere più persone contemporaneamente”, è la riflessione del giovane religioso. In Facebook don Giorgio ha quasi 500 “amici”: sulla sua pagina il don condivide foto, riflessioni e



Don Giorgio Cavagna.

preghiere che vengono viste in tempo reale da chi lo segue.

Sacerdote da sei anni, cinque dei quali passati come cappellano a Pergine Valsugana, ora don Giorgio deve gestire sei chiese sparse nella valle. “I miei primi mesi sono trascorsi veloci e pieni di impegni, anche perché ci sono tante cose nuove da imparare, soprattutto nell’aspetto amministrativo delle varie parrocchie. Grazie alla gente molto disponibile ad aiutarmi sto migliorando giorno dopo giorno”

Quale è il sogno nel cassetto del nuovo parroco? “Il mio sogno nel cassetto è quello di diventare un buon pastore come Gesù vuole, aiutando la comunità a seguire il suo esempio e la sua parola. Vorrei dare sostanza al nostro essere un’unità pastorale”. ■

L’IMPEGNO PER GLI ALTARI



Nel 2006 è stato costituito un comitato guidato dall’ex parroco don Ruggero per ricostruire gli altari della chiesa parrocchiale. L’altare maggiore di San Michele Arcangelo fu costruito nel 1750 dal noto artista trentino Teodoro Benedetti, nato a Castione nel 1695.

L’iter burocratico per salvare le opere

d’arte è stato lungo e i lavori costosi. Per affrontare le spese il comitato si è rimbccato le maniche con mercatini, vasi della fortuna e lotterie. A ottobre 2009 è stato aperto il cantiere, terminato ad agosto 2010.

La scuola “studia” il territorio

Elementari, materna e nido hanno stretto un forte legame con la comunità per crescere cittadini responsabili



Il capitello all'inizio del paese di Gaja.



La meridiana di Beatrice.

Una mappa colorata

Scoprire il paesaggio e conoscere la propria comunità. Le classi quarta e quinta della scuola elementare di Ronzo-Chienis hanno partecipato al progetto ideato da Giulia Mirandola e dall'associazione culturale Hameli, con la collaborazione dell'illustratrice Alicia Baladan.

I bambini hanno ricercato sul territorio un posto a loro caro e sul retro della mappa realizzata da Alicia hanno prodotto un disegno. I lavori sono iniziati prima di Nata-

le e dopo alcune revisioni a inizio maggio l'illustratrice è venuta a scuola per conoscere i giovani pittori e commentare i disegni. All'iniziativa hanno partecipato 200 bambini di varie scuole della Vallagarina che prossimamente vedranno esposti i loro piccoli capolavori a Rovereto.

“Per gli alunni non è stato facile osservare in modo approfondito posti che fanno parte della vita di tutti i giorni; finita la bozza alcuni pensavano di aver concluso il lavoro e la revisione è stata impegnativa”, spiega la maestra Serena Zanfei.



La classe quinta.



La classe quarta.

Anche la scelta del posto non è stata da poco: all'inizio tutti sceglievano il parco giochi e la propria casa, ma poi la fantasia ha preso piede e ha permesso di scoprire posti nuovi sul territorio.

“Al fuoco la scuola materna”

Un boom di iscrizioni nell'anno del 50° anniversario dalla fondazione: la scuola materna San Giuseppe festeggia questa ricorrenza a ottobre con tutta la comunità. Un gruppo di lavoro sta raccogliendo fotografie e articoli di giornale per fare un tuffo nel passato.

Alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2013/2014 si sono iscritti 56 bambini. A gennaio con le preiscrizioni si era già toccata quota 53. Dieci unità in più rispetto alla media degli ultimi anni: il boom di nascite del 2010 ha fatto scattare la sezione in più.

Il progetto annuale 2012/2013 si intitolava “parole per pensare”: le insegnanti hanno messo in campo tutte le strategie per potenziare la capacità di argomentare. Questo ha comportato per il bambino la consapevolezza di poter esprimere le medesime esperienze in modi diversi, ad esempio in un'altra lingua.



I piccoli si divertono con la lancia.



I pompieri mettono in salvo un bambino.

Per questo prosegue l'impegno per l'apprendimento dell'inglese da parte dei piccoli, affinché i bambini possano arrivare alle elementari con delle buone basi per il parlato. Questo aspetto è molto importante, se si collega al progetto attivo da sei anni nella scuola primaria per l'insegnamento dell'inglese veicolare.

Tra i momenti più emozionanti dell'ultimo anno scolastico c'è stata la prova di evacuazione di domenica 26 maggio, in collaborazione con i Vigili del fuoco. All'interno dell'edificio è stato immesso del fumo da simulazione, è stato fatto scattare l'allarme e sono stati chiamati i pompieri che sono arrivati a sirene spiegate. I bambini sono stati portati dalle maestre nei vari punti di raccolta. Una volta “salvi”, i vigili hanno spiegato loro il funzionamento di alcune attrezzature che hanno in dotazione.

La comunità può aiutare la scuola con la donazione del 5% in sede di dichiarazione dei redditi. Per chi desiderasse dare il proprio contributo, il codice fiscale della scuola è 85004090222.

I nonni protagonisti al nido

Far parte della comunità fin dai primi anni di vita. Nell'anno educativo 2012-2013 il nido d'infanzia di Ronzo-Chienis gestito dalla società Bellesini, si è impegnato in molte occasioni d'incontro con il "mondo esterno".

Da aprile è stato attivato un percorso per i nonni che dura fino a luglio: ogni giovedì mattina gli anziani hanno trascorso del tempo con bambini ed educatrici, mostrando i mestieri di una volta e raccontando storie della loro infanzia. Gli spunti sti-

molanti non sono mancati. Nonno Giorgio ha fatto giocare, saltare e correre i piccoli, salvo poi fermarsi e ripensare al pazzo divertimento appena vissuto.

Nonna Francesca e nonna Concetta sono arrivate al nido con una tavolozza di colori e hanno invogliato ognuno a esprimere la propria fantasia sulla tela; un'altra volta hanno portato piantine terra e vasi per creare un piccolo giardino, che i bambini hanno curato per il resto dell'anno.

Nonna Rosa e nonna Lina hanno stuzzicato l'appetito, insegnando la ricetta dello strudel di mela che il cuoco Loris ha gentilmente cotto per poi gustare tutti assieme una deliziosa merenda. La ciliegina sulla torta è stata la sorpresa di nonna Concetta che un giovedì ha portato al nido Luna, una fantastica cagnolina color miele, che i bambini hanno accarezzato, scoprendo poco a poco le sue abitudini. Vederla scodinzolare e correre per l'aula ha messo tutti di buon umore, insegnando contemporaneamente il rispetto per gli animali domestici.

Il 20 luglio, in collaborazione con il Comune, il Comitato Carnevale, l'Associazione Party Time, sarà organizzata la Camminafamily, una passeggiata dedicata ai più piccoli, con soste programmate per laboratori di gioco e intrattenimenti. ■



Una nonna stende la pasta per lo strudel.

BENVENUTO AI NUOVI NATI

Il Gruppo anziani festeggia i nuovi nati della comunità: Ilena, Samuel, Ambra, Alessandro, Cristiano, Chiara e Gabriele.

I rappresentanti del gruppo come ogni anno hanno consegnato alle mamme una lettera di benvenuto e ai bebè un paio di "babbucce" fatte a mano dalla signora Fiorella, simbolo del nuovo cammino che i piccoli stanno per percorrere.



Il filo rosso dell'acqua

Il progetto "Memorie d'acqua" raccoglie testimonianze attorno a torrenti, fontane e sorgenti

■ Marta Villa

Il progetto "Memorie d'Acqua in Val di Gresta", ideato dall'Associazione Pedagogica e Culturale "Sintesi-Museo Didattico" nel 2012, ha approfondito e valorizzato la dimensione della memoria legata al fenomeno "acqua".

Il progetto ha preso spunto da un evento impresso nella memoria della comunità: negli anni '60 un gruppo di donne di Ronzo-Chienis spaccarono a picconate l'acquedotto per non far arrivare a Nago quella che consideravano la loro acqua. Il fatto svela emblematicamente quanta problematicità sia legata all'"oro blu".

La prima parte del progetto, che si è svolta direttamente sul territorio, ha coinvolto esperti di diverse istituzioni trentine: antropologi, storici, geologi e biologi sono



Un corso d'acqua della valle.

LA STORIA DELL'ACQUA DE L'ALBI

Gli alunni della classe IV della scuola primaria di Ronzo-Chienis, guidati dagli esperti del progetto Thomas Conci e Marta Villa, e dalle loro insegnanti, Serena Zanfei e Cecilia Miorelli, hanno raccolto una serie di ricordi legati all'acqua di cui riportiamo alcuni stralci, un prezioso scrigno di testimonianze.

"A Ronzo una volta c'erano tante sorgenti: l'acqua della bela siora vicino al cimitero, l'acqua de l'albi sulla strada per andare in Bordala, l'acqua de verle verso lo Stivo che era curativa e veniva data agli ammalati. A S. Barbara c'era una grande fontana con abbeveratoio per le bestie, invece quella di Castil era la più fredda. Il paiolo della polenta si lavava nelle fontane con il belet (sale, farina gialla e aceto), invece il bucato si faceva al lavatoio di legno vicino al mulino. C'era un posto chiamato le Moie dove sorgeva l'acqua e il terreno era tutto molle e bagnato, ma ora questo posto è asciutto. Spesso si andava a bere al Sass de l'acqua, sulla strada per andare in Biaena, oppure alla Scudela, una pozza nei pressi della Baita".

stati affiancati nelle loro ricerche da rappresentanti della rete locale. La seconda parte del progetto ha visto la restituzione delle informazioni alla comunità. L'intento è stato quello di creare un filo rosso che permetta agli abitanti e ai turisti di leggere questo territorio in una nuova prospettiva. L'associazione ha realizzato un documentario, una mostra a pannelli itinerante, un opuscolo informativo, delle schede didattiche, un sito web dedicato (www.memoriedacqua.org) e molti momenti d'incontro pubblico per facilitare un processo di riappropriazione da parte della comunità. ■

Cambia il comandante

Leonardo Mazzucchi prende il posto di Fulvio Ciaghi nel corpo locale dei pompieri

■ Caterina Martinelli

Cambio di timone per i Vigili del Fuoco di Ronzo-Chienis: dopo circa 30 anni il comandante Fulvio Ciaghi cede il posto al vice comandante Leonardo Mazzucchi.

Leonardo ha 32 anni, vive a Ronzo-Chienis ed è titolare di una falegnameria. Ha iniziato la sua carriera da pompiere nel febbraio 1999. “Non c’è un motivo particolare, questo impegno mi ha sempre attirato”, dice il giovane.

La sua carriera con la divisa è stata esemplare: dopo aver seguito l’apposito corso è diventato vigile, poi capo plotone, vice coman-



Una camionetta in dotazione ai pompieri.



La squadra di intervento al completo davanti all’asilo.

DEFIBRILLATORE IN CASO DI EMERGENZA

Il comune di Ronzo-Chienis ha acquistato un defibrillatore e lo ha dato in gestione ai vigili del fuoco.

Il defibrillatore è un apparecchio che viene utilizzato per riportare alla normalità il ritmo del cuore in condizioni di emergenza.

Può usare il defibrillatore solo chi ha seguito un corso di formazione ed è in possesso del patentino. Undici dei nostri diciotto pompieri possono usare questo importante e delicato strumento, costato circa 1800 euro.

dante e, il 20 gennaio 2013, comandante. I pompieri sono una forza di volontariato indispensabile per la comunità. Ogni anno eseguono circa 50 interventi, dal supporto all’elicottero all’apertura porte, passando per i compiti più “tradizionali” come lo spegnimento degli incendi e l’assistenza ad animali feriti.

“Il ruolo di comandante è molto impegnativo: oltre a svolgere gli interventi e le esercitazioni bisogna coordinare e gestire un gruppo di 18 persone e occuparsi della burocrazia”, spiega Leonardo.

Ogni anno in estate i vigili del fuoco organizzano la manovra dimostrativa e il 15 agosto sono presenti durante la processione dell’Assunta per le vie del paese. ■

La Cappella Monte Biaena

Quasi ultimati i lavori alla chiesetta della Sat, un luogo di spiritualità a disposizione degli escursionisti

■ Elena Benedetti

La festa sociale della Sat Val di Gresta quest'anno è più facile da raggiungere. Per raggiungere la cima del Biaena e partecipare alla messa, ai giochi e al pranzo in compagnia, gli escursionisti possono percorrere la nuova pista forestale, inaugurata nel 2012.

Il tragitto è più lungo, ma più confortevole, grazie all'allargamento del sentiero che parte da Prà dal Lac e che a metà strada garantisce una fantastica visuale sul lago.

Nata in seguito ad un accordo tra Comune e Corpo Forestale Provinciale, la pista consente la pulizia e la manutenzione del bosco e soprattutto il facile raggiungimento di un serbatoio d'acqua da cui poter attingere in caso di necessità.

I forestali ancora per qualche mese saranno impegnati nei lavori di ripristino dell'invaso di raccolta, che risale alla Prima Guerra Mondiale: al momento il manufatto riesce a raccogliere solamente la metà dell'acqua piovana. Questo non è però l'unico lavoro attualmente in gioco in Biaena. Sulla cima del monte sono iniziate le operazioni di costruzione della chiesetta da parte di molti

volontari e soci della Sat. L'idea di una cappella, nata già nel 1986 durante l'inaugurazione della Capanna Monte Biaena, vorrebbe essere "un segno di pace e fraternità per tutti coloro che si fossero trovati a passare di là, credenti e non", spiega il presidente della Sat Alessio Cappelletti.

Il progetto venne accantonato per molti anni e rispolverato solo alla fine degli anni Novanta da Giovanni Sterni, membro del direttivo. Dopo esser stato approvato, è iniziato un lungo iter burocratico per le autorizzazioni e nel 2010 sono iniziati i lavori di disboscamento e scavo, grazie al finanziamento del Bim dell'Adige e alle sottoscrizioni volontarie. Pietra dopo pietra, lavorando solo la domenica, i satini hanno quasi ultimato l'opera: al momento manca solo la copertura.

La base della struttura è in cemento mentre la parte superiore in legno. All'interno ospiterà un crocifisso e un quadro della Madonna dipinto da Sergio Spagnolli. Un piccolo luogo di culto, che probabilmente sarà chiamato Cappella Monte Biaena, un segno tangibile di spiritualità inserito nella natura tanto amata dalla Sat. ■



La base della cappella.



Le indicazioni dei sentieri Sat.

Rinasce la Polisportiva Biaena

Una nuova possibilità per i bambini che vogliono imparare a giocare a calcio e amano lo sport in generale

Nel 2013 è stata ricostituita la Polisportiva Biaena, con un nuovo direttivo e un nuovo presidente, Omar Benedetti, 33 anni, geometra libero professionista. Abbiamo incontrato il neo-presidente, calciatore che ha militato fino all'Eccellenza nel Mori, Rovereto, Arco e Baone. Ad aiutarlo c'è il vicepresidente Tiziano Gobbi, i consiglieri Fabio Benedetti, Mauro Cagliero, Giorgio Casari, Tiziano Toniolli e il segretario Luigi Verri.

Che scopo ha l'associazione?

L'associazione, come cita il suo statuto, "ha lo scopo di organizzare e gestire l'attività sportiva a livello promozionale e agonistico in valle di Gresta".

In particolare il nuovo direttivo vuole dare più slancio al settore del calcio per ragazzi – quest'anno ne abbiamo seguiti 23 - in aggiunta al tamburello. Ovviamente siamo aperti anche ad altri sport, l'importante è promuovere lo sport per tutti.



I piccoli campioni della Polisportiva.

A giugno avete in calendario un appuntamento molto particolare...

Al parco urbano organizziamo, come evento finale del corso di calcio per ragazzi, un torneo di Speed Soccer, un calcio “del nuovo millennio” giocato in un piccolo campo sintetico da gruppi di 5 giocatori, che si avvicendano con cambi volanti in incontri 3 contro 3 di 15 minuti. È un gioco divertente sia per i giocatori sia per gli spettatori.

Cosa significa operare su un territorio come quello della Val di Gresta?

Domanda complicata! La Val di Gresta è un territorio con 5 centri abitati divisi tra due comuni amministrativi, con un numero limitato di abitanti e vicinissimo a centri come Riva, Arco e Rovereto, dove esistono molte associazioni sportive, ben organizzate ed efficienti. Difficile quindi creare una proposta competitiva... Nonostante ciò, l'associazione crede ci sia spazio anche in valle per un gruppo che, senza scimmiettare associazioni più grandi e importanti, operi soprattutto nel settore giovanile e offra quella formazio-

ne sportiva di base che andrà a completare la formazione globale dell'individuo.

Come vedi il futuro sportivo della valle?

Il futuro sportivo della valle deve essere costruito sui giovani, dando loro la possibilità di praticare attività sportiva in modo semplice, senza doversi affidare a quanto offerto dai centri maggior, e riducendo l'impatto organizzativo sulle famiglie.

Questo concetto è alla base del rilancio delle attività della Associazione Polisportiva Biaena. Anche su piccoli numeri è comunque possibile mantenere viva una associazione sportiva, con l'aiuto degli iscritti, delle sponsorizzazioni, anche minime, che si raccolgono.

Quali obiettivi avete per i vostri atleti?

La speranza è che il gruppetto di ragazzi che attualmente segue il corso di calcio possa crescere, e che si possa in futuro anche ampliare l'attività verso altri sport, magari un mini corso di sci per i bambini, sperando in inverni con tanta neve!

LA FESTA DELLO SPORT TRASLOCA A PIAZZE

La Festa dello Sport di “Party Time” quest'anno trasloca da Bordala a Piazze. La settima edizione della manifestazione che abbina lo sport alla musica è prevista per il week-end del 26-27-28 luglio. Oltre al tradizionale torneo di greenvolley e ai dj set di venerdì e sabato sera, quest'anno sabato pomeriggio i pallavolisti incontreranno i partecipanti della gara promozionale di orienteering organizzata dal Asd Produciamo salute e aperta a tutti (info www.produciamosalute.it)

Inoltre domenica in località Piazze è previsto l'arrivo della sedicesima Camminagrestana.

Per tutti i tre giorni lavorerà a ritmi serrati un ricco stand gastronomico con bevande e piatti tipici.



Ragazzi in festa con la Sat

La palestra si trasforma in un avvincente parco giochi dove mettere alla prova le proprie abilità



Lanciato con la teleferica verso l'avventura.

■ Alice Martinelli

L'edizione 2013 della “Festa dei ragazzi”, organizzata dalla Sat il 19 maggio, è stata un successo per la sezione locale, da anni impegnata nel “coltivare” l'interesse dei giovani della valle.

Al mattino sarebbe stata in programma un'escursione guidata alla scoperta dei segreti e della storia delle trincee del Monte Creino, pensando all'anniversario del Centenario della Grande Guerra, ma causa maltempo questa parte è stata annullata e l'intera festa si è svolta nella palestra comunale di Ronzo-Chienis.

Con la collaborazione della guida alpina di fiducia Paolo Calzà e con il costante impegno dei membri, la palestra è stata trasfor-



Gara di arrampicata.



Tutti assieme un urrà alla festa.

mata in un avvincente parco divertimenti, con diversi giochi con i quali i ragazzi hanno potuto sfidare i propri limiti e le proprie paure: dall'arrampicata su parete (con diversi gradi di difficoltà), alla teleferica, fino a un gioco molto affascinante con le cassette dell'acqua, per il quale erano indispensabili equilibrio e concentrazione.

La partecipazione all'evento è stata eccezionale: circa 70 tra bambini e ragazzi, accompagnati da tanti genitori. Il tutto si è concluso con una ricca merenda e con un gadget per tutti i partecipanti: una maglietta e un sacchetto con prodotti delle aziende locali.

Il presidente della sezione era soddisfatto: "Il lavoro e la costanza pagano, dobbiamo continuare a investire nei giovani, perché saranno il futuro della nostra sezione e della comunità. Bisogna trovare un punto d'incontro tra le loro aspettative, la loro voglia di divertirsi e gli aspetti importanti che noi vogliamo insegnare". ■



Questione di equilibrio.

Un territorio due fronti

Le associazioni locali impegnate nel recuperare un percorso per riscoprire la memoria della Grande Guerra

■ Giorgio Bozzi

Ci stiamo avvicinando al Centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale: nel 1914, con l'entrata in guerra dell'Impero austro-ungarico, il nostro territorio è stato protagonista di uno dei conflitti più lunghi e sanguinosi della storia.

Il progetto "Un territorio due fronti", avviato dai comuni di Mori, Brentonico, Ronzo-Chienis e Nago-Torbole, vuole creare una rete di percorsi sovracomunali di interesse culturale e didattico.

L'importanza di ricordare gli avvenimenti della Grande Guerra appare evidente osservando come il paesaggio che ci circonda porti ancora le cicatrici della storia: trincee, bunker, camminamenti. Insediamenti come Santa Barbara sono nati su rovine di vecchi accampamenti militari.

Nel corso degli anni questi manufatti hanno subito un lento ma inesorabile processo di rinaturalizzazione, il bosco si è rimpossessato del territorio, coprendo trincee, camminamenti e postazioni di osserva-



Trincee a Ronzo sul versante del Biaena.



Trincee sul Monte Creino.



zione una volta utilizzati dai due eserciti. Dove un tempo combattevano i soldati, ora crescono fiori e piante. Per ripristinare e mantenere questo patrimonio storico è stato istituito questo progetto intercomunale che coinvolge anche soggetti privati e associazioni quali Ana Mori, Ana Nago, l'Associazione Castel Frassem di Nomesino e la Sat Val di Gresta. Ognuno farà la sua parte nel ripristino dei manufatti.

L'idea è quella di recuperare la memoria storica, creando percorsi escursionistici o ciclabili che si snodano lungo i tratti di trincee e i sentieri militari. Alcuni sentieri coincidono con il già esistente Sentiero della pace, altri ricalcano percorsi Sat, altri ancora verranno realizzati ex novo per collegare i percorsi.

Si creerà così un circuito ad anello che congiungerà il fronte italiano della prima dorsale del monte Altissimo - compresa tra Besagno, Monte Giovo, Castione, Doss Casina e Doss Alto di Nago - con la prima linea austriaca che da Rovereto arriva al Monte Faé e proseguiva fino al caposaldo del Nagià Grom, per scendere fino a Passo San Giovanni. Il territorio di Ronzo-Chienis faceva parte della seconda linea di resistenza ed offriva molti avamposti di osservazione. Un lavoro che porterà alla luce pezzi di storia locale, che poi saranno messi a disposizione di visitatori e scuole, in un viaggio della memoria.

Il Museo della Guerra di Rovereto fornirà tutte le informazioni storiche e bibliografiche. Sarà però compito di tutti i cittadini osservare il paesaggio e mantenere le testimonianze della Grande Guerra, per ricordare alle generazioni future eventi come lo sfollamento in Boemia e i bisnonni che combattevano nei Kaiserjäger o nell'esercito italiano. Un "debito" nei confronti dei nostri avi che poco alla volta si dovrà saldare. ■

Il B25 Mitchell sul Brugnolo

La storia del bombardiere americano e del suo equipaggio presto sarà raccontata in un libro emozionante

■ Ben Appleby

Erano circa le 12.30 del 6 febbraio 1945 quando un aereo bombardiere americano B25J Mitchell, decollato assieme ad altri quindici dalla base di Solenzara in Corsica, con l'obiettivo di bombardare il viadotto ferroviario di Rovereto, venne irrimediabilmente danneggiato all'ala sinistra da un colpo di cannone da 88 mm sparato dalla contraerea Flak, posizionata a nord della città lagarina. La forza volante - così venivano chiamati gli

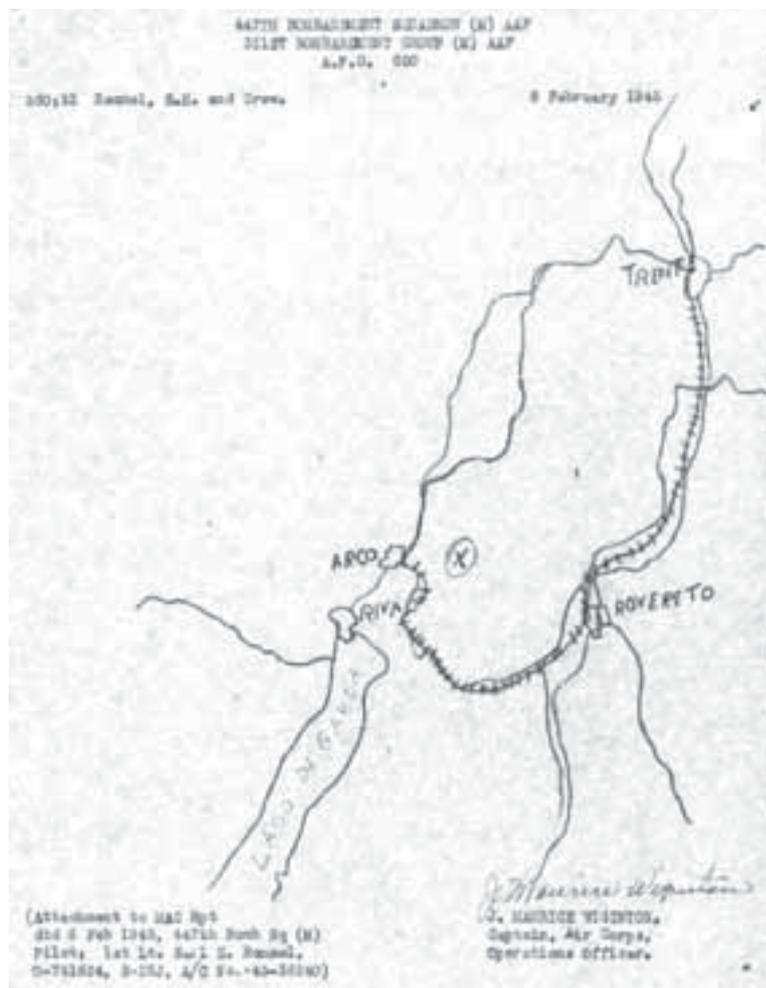
apparecchi che solcavano i cieli con il loro carico di bombe da centinaia di libbre - invertì immediatamente la rotta, ma perse rapidamente quota fino a schiantarsi poco distante da Ronzo-Chienis, precisamente sulle pendici del monte Brugnolo che guarda ad Arco.

Il pilota Earl H. Remmel e il copilota Leslie T. Speer, nell'intento di mantenere l'aereo stabile per permettere ai compagni di lanciarsi con il paracadute, non riuscirono a



Nella foto il bombardiere medio B25J Mitchell caduto sul Monte Brugnolo. Esso apparteneva al 57th Bomb Wing, 447th Squadron, 321st Bombardment Group del 12th Air Force ed aveva numero di matricola 43-36240; come consueto sulla carlinga dell'aereo era scritto il suo nickname, in questo caso, "Maybe".

mettersi in salvo e persero la vita nel tremendo schianto del velivolo contro la montagna.



Piantina topografica del presunto luogo dello schianto del nostro B25J Mitchell, tratta dal relativo Missing Air Crew Reports redatto dai membri degli altri equipaggi, impegnati nella stessa missione, che hanno assistito alla caduta del bombardiere.

Miglior sorte, grazie all'azione eroica dei due piloti, toccò agli altri cinque membri dell'equipaggio che riuscirono a lasciare l'aereo in fiamme. Il navigatore Harlan Norval Tully, il bombardiere Franklin Lloyd Darrell, il motorista Isidore Ifshin, l'addetto radio Bernard Robert Guild e il mitragliere Silas Alfred Barrett appena toccato il suolo, reso impervio dalla neve, vennero facilmente catturati dalla polizia bolzanina, stanziata in valle, condotti in uno stabile di Pannone che fungeva da caserma per i soldati tedeschi e frettolosamente interrogati prima di essere trasferiti, ancora in giornata, al comando di Rovereto. I cinque aviatori, sempre nel febbraio del 1945, furono deportati nei campi di prigionia in Germania e solo al termine del conflitto poterono far ritorno in patria. Oggi alcuni appassionati dell'Associazione Culturale Benàch di Nago-Torbole e della comunità online Archeologi dell'Aria, stanno ricostruendo la storia di questo avvenimento e sono impegnati nella raccolta di testimonianze orali, fotografie e qualsiasi altro materiale legato alla vicenda, magari reperti dell'aereo raccolti all'epoca e tuttora conservati da qualche abitante di Ronzo-Chienis (il materiale proposto sarà solamente visionato e fotografato e quindi lasciato ai rispettivi proprietari).

Prossimamente si allestirà una mostra sul bombardiere B25J caduto sul Monte Bru gnolo, verrà pubblicato un saggio e sarà organizzata una cerimonia per onorare i due aviatori americani. ■

COME AIUTARE LE RICERCHE

Chiunque volesse dare il proprio contributo all'iniziativa, ricordando in particolar modo l'inestimabile e preziosissima utilità che può derivare dalle testimonianze delle persone anziane che hanno assistito direttamente al fatto o che sono a conoscenza di episodi ad esso attinenti, può contattare:

Giacomo – 346/1873538 – email: zeta.g@tin.it

Ben – 349/1930803 – email: applebyben@hotmail.com (insegnante alla Scuola Elementare di Ronzo-Chienis). Si ringrazia fin d'ora la comunità per l'aiuto che sicuramente fornirà in proposito.

Nella farmacia di famiglia

Stefano Miorelli ha studiato a Milano e ora ha raccolto il testimone dal papà dietro il bancone

■ Ornella Straffellini

Stefano Morelli è il nuovo farmacista di Ronzo-Chienis, continuando quella che prima era l'attività del padre. Una bella avventura che il giovane ha cominciato con grande entusiasmo.

Cosa hai studiato?

Ho frequentato il liceo scientifico a Milano e in seguito l'università a Pavia. Ho sempre pensato di fare questo lavoro, fin dalle scuole superiori.

Avevi già in mente di lavorare a Ronzo-Chienis?

Sì, l'idea di poter poi venire qui e cominciare a gestire l'attività del papà l'avevo presa in considerazione. Così, quando alla fine l'idea è diventata qualcosa di concreto con la laurea, ho potuto mettermi subito all'opera. Sono qui da febbraio, dopo essermi rilassato con un viaggio in Thailandia.

Come è stato il primo impatto con questo lavoro?

Assolutamente positivo, mi do da fare e sto acquisendo dimestichezza. Le persone sono stupite della novità, non si aspettavano di vedermi dietro il bancone, anche se comunque già mi conoscevano, perché l'estate venivo sempre in paese per le vacanze.

Milano e Ronzo-Chienis: due realtà molto diverse tra loro...

Per quanto riguarda l'ambito lavorativo ho trovato più semplice iniziare la mia esperienza in una piccola farmacia perché la gestione è più facile. Di negativo c'è che non posso avere una grandissima varietà di prodotti, cosa che invece sarebbe possibile in



una città. Di Milano mi mancano gli affetti e gli amici più cari, oltre alle comodità in generale, come avere a disposizione molti servizi dietro l'angolo di casa, senza doversi spostare continuamente in auto. Qui però, prima di cominciare il mio turno, mi godo la natura e faccio tante passeggiate in montagna.

Quali sono secondo te le caratteristiche che dovrebbe avere un buon farmacista?

Tralasciando la competenza che è un aspetto scontato, è essenziale saper instaurare un rapporto di fiducia con il cliente che bisogna saper capire al volo. Lo studio non ti prepara al rapporto interpersonale. Inoltre, data la vastità di prodotti farmaceutici presenti sul mercato, può capitare che alcuni di questi non si conoscano al meglio.

Hai parlato di un viaggio in Thailandia: da quello che hai potuto vedere, come si vive in quel luogo il rapporto con i farmaci?

Innanzitutto non esiste di certo una vasta scelta di prodotti, ci sono solamente farmaci "basilari". Inoltre esistono pochi esercizi commerciali specializzati nella vendita, le medicine si trovano tranquillamente tra la bancarelle di un mercato.



Cara mamma...

Mi ha colpito molto l'articolo dedicato alla nonna del paese Carolina Cappelletti. Nel leggerlo ho provato una grande emozione, ricordando la generazione delle nostre mamme e delle nostre nonne. Mia madre Irma è stata una di queste; voglio parlare di lei come donna che ha attraversato il Novecento con la forza di una guerriera e la leggerezza di una farfalla.

Quando è nata il 31 luglio 1919, alla fine di una guerra devastante le misero un nome che era già un programma: Irma, in onore al Dio Irmino. Per lei "domani era sempre un altro giorno"; così accettava le difficoltà quotidiane.

Ora Irma vive in un mondo onirico, dove si è rifugiata per continuare la sua storia di vita con nostro padre Duilio, storica guardia forestale della Val di Gresta. Mia madre aspettava il suo ritorno sempre con ansia. Tornava dopo aver fatto il giro di tutta

la valle a piedi, per non passare da sentieri, dove le persone tagliavano senza permesso una pianta di pino da ardere o un abete per aggiustare il tetto. Li vedeva da lontano con il binocolo ed evitava di farsi vedere: non voleva scrivere un verbale e multarli.

Le giornate in casa nostra si svolgevano veloci, seguendo il ritmo di mamma Irma. Il tempo per lamentarsi non c'era. Come tornava dal lavoro nell'Asburgico Vivaio Piar, in località le Vallette, dove si seminavano e coltivavano piantine che una volta cresciute si spedivano in tutta Italia, iniziava a lavare, cucire o lavorare a maglia. Rinnovava tutto con tanta fantasia, dai vecchi pantaloni di mio padre cuciva gonne e vestitini ricamati per noi.

Ascoltava sempre la musica, triste di non poter sentire dal vivo in un'opera lirica la Callas, la Simionato, la Moffo, Del Monaco, Di Stefano.

Mentre tutti dormivano, la mamma accendeva la radio, si sedeva al tavolo della cucina e alla luce fioca della lampadina sferruzzava, ascoltando le opere i melodrammi e le commedie teatrali che poi ci raccontava durante il giorno. Al mattino mio padre le portava sempre il caffè a letto; quei pochi minuti erano per lei l'unico momento di calma.

Questa è Irma, che ha attraversato il Novecento senza mai farsi abbattere dai problemi. Quando nostro padre se n'è andato, lei lentamente si è chiusa nel suo mondo. Ora poteva fermarsi.

A te mamma, grazie per averci dato esempio di laboriosità e di generosità.

Grazie mamma!

Giliola Russo

TANTI AUGURI NONNA MERI

Nella nostra comunità una delle donne più anziane si chiama Meri Mazzucchi. Nata a Pannone l'11 febbraio 1920. Nella sua vita ne ha passate tante: da testimone della Seconda Guerra Mondiale a domestica in una facoltosa famiglia di Milano (la figlia più giovane dei datori di lavoro sposò in seconde nozze l'ex Presidente del Consiglio Amintore Fanfani). Visse la sua gioventù lontano da casa, per poter garantire alla sua famiglia di origine la sopravvivenza economica. Tornata a Ronzo-Chienis si sposò ed ebbe 7 figli. Si diede sempre da fare aiutando il marito in campagna e gestendo la casa. Ora è bisnonna di 4 nipotini. Le auguriamo tanta felicità!



Le nostre verdure: le zucchine

Una miniera di acqua e fibre per combattere il caldo estivo grazie ai sali minerali e alla luteina

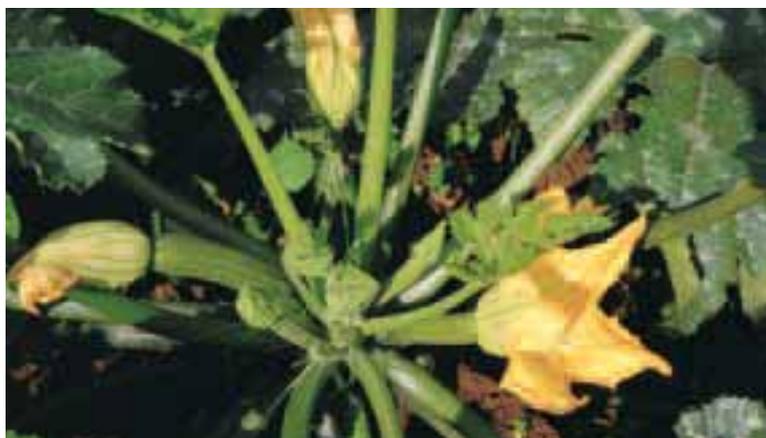
■ Alice Martinelli

Le zucchine appartengono alla famiglia delle cucurbitacee (di cui fanno parte anche le zucche, le angurie e i cetrioli), sono una miniera di acqua e di fibre indispensabili per mantenere pulito l'intestino durante l'estate. Povere di calorie e ricche di acqua, sono uno degli ortaggi estivi più indicati.

Anche in Val di Gresta nonostante l'altitudine vengono coltivate le zucchine: nel 2012, a causa delle grandinate, il raccolto non è stato soddisfacente, anche se la superficie di produ-

zione integrata è triplicata da 500 a 1500 metri quadrati. Sono invece 12 gli ettari a disposizione delle zucchine bio, coltivati da 4 soci. Nel 2011 erano stati conferiti 190 quintali.

Nelle zucchine è altissima la percentuale di sali minerali (tra cui spiccano potassio, ferro e fosforo) e di vitamine (soprattutto la E e quelle del gruppo B), ma le zucchine sono soprattutto una fonte di luteina, un carotenoide che ha effetti curativi sugli occhi. Per beneficiare pienamente delle proprietà nutritive, la soluzione migliore è mangiarle crude. ■



LO SAPEVI CHE...

La parte più preziosa e "curativa" delle zucchine è la buccia, che spesso viene eliminata: tenera e saporita, è un'ottima fonte di acido folico e di carotenoidi che migliorano l'elasticità cutanea, favoriscono una buona digestione e aiutano la funzione visiva.

Fonti: www.verdeinforma.org, www.riza.it, www.consiglialimentari.it

SCELTA DA NOI

TORTA DOLCE DI ZUCCHINE

Ingredienti:

300 g di zucchine piccole
250 g farina 00
100 g mandorle tritate finemente
3 uova
200 ml olio di semi di mais
250 g zucchero
1 bustina di lievito per dolci
1 bustina di vanillina

Lavare le zucchine, eliminare le estremità e grattugiarle con una grattugia a fori larghi. Strizzarle leggermente per far perdere l'acqua in eccesso. In una terrina sbattere le uova intere con lo zucchero fino a ottenere un composto chiaro e spumoso, quindi aggiungere la farina, le mandorle tritate, il lievito, la vanillina e l'olio. Per ultime incorporare le zucchine grattugiate amalgamando bene. Versare il composto ottenuto in una tortiera del diametro di 24/26 cm precedentemente imburrata e infarinata. Cuocere in forno caldo a 180°C per 45-50 minuti verificando la cottura con uno stecchino prima di estrarla dal forno. Lasciarla raffreddare e servire cosparsa di zucchero a velo!
(ricetta tratta da www.giallozafferano.it)

Numeri utili

Comune	0464-802915	Guardia Medica	0464-918299
Biblioteca/Ufficio Turistico	0464-803358	Famiglia Cooperativa	0464-802921
Parrocchia	0464-802941	Consorzio Ortofrutticolo	0464-802922
Poste Italiane	0464-802926	Panificio Val di Gresta	0464-802109
Ambulatorio Medico	0464-802159	Tabaccheria Gardumo	0464-802928
Farmacia	0464-802598	Servizio autocorriere	0464-433777
Ospedale di Rovereto	0464-403111		

Aperti i termini per la richiesta di contributi per il recupero di immobili e la costruzione della prima casa

L'articolo 1 della legge provinciale n. 9 del 15 maggio 2013, concernente "Ulteriori interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie" prevede la concessione di contributi a fondo perduto per il **recupero** di immobili a favore di singole unità abitative, purché destinate a prima abitazione.

Le domande si raccolgono:
dal 3 giugno al 1° di luglio

Per quanto riguarda i contributi per l'**acquisto e la costruzione** della prima casa sono ammessi a contributo gli interventi di acquisto per i quali il contratto di compravendita sia stato stipulato dal 1 marzo 2013 e gli interventi di costruzione per i quali la comunicazione di inizio lavori sia stata presentata dal 1 marzo 2013. Il contributo è pari al 50% dell'importo che risulta dal contratto di compravendita con il tetto massimo di 100mila euro.

Le domande si raccolgono:
dal 8 luglio al 9 agosto

Informazioni al servizio edilizia abitativa della Comunità di Valle, dove è possibile ritirare la modulistica.

Ufficio aperto al pubblico: da lunedì a venerdì: 8.30 – 12.00 e giovedì: 14.00 – 16.00

Tel: 0464 484284 - 0464 484263

Per ogni approfondimento, si può consultare il sito della Provincia al seguente link:
http://www.provincia.tn.it/contributi_edilizia/

